

32

SCUOLA MARIA AUSILIATRICE

VALLECROSIA

...

Vallecrosia, 31 Luglio 1935.



Carissimi Confratelli,

Con cuore addoloratissimo vi annunzio la morte del confratello professo perpetuo

Sac. SILVIO PORRINI

DI ANNI 55

avvenuta nel nostro Istituto di Sampierdarena il 25 c. m. alle ore 2,30.

D. Porrini nacque a Casorate Sempione (Varese), diocesi di Milano, il 23 Maggio 1880 da Ambrogio ed Angela Buraglio, ottimi genitori, tuttora ricordati per aver allevato cristianamente i loro tredici figli, due dei quali si fecero Salesiani, uno Gesuita ed un altro Missionario dell'Opera di Mons. Scalabrini.

Nel 1893 il piccolo Silvio fu inviato al nostro Istituto di Sampierdarena, ove frequentò il corso ginnasiale. Attratto alla vita nostra nel 1898 indossò a Foglizzo l'abito chiericale per mano di Mons. Cagliero, di santa memoria. Compiuto il Noviziato ed emessi i Santi Voti triennali passò a Valsalice per gli studi filosofici. Nel 1903 fece la professione religiosa perpetua. Lavorò intanto come maestro ed assistente nelle case di Sampierdarena e Varazze. Nel 1906 fu ordinato Sacerdote, contemporaneamente al fratello D. Carlo. Pochi giorni dopo, nelle feste di Pasqua, entrambi salirono l'altare al paese nativo, presente la venerata madre, fratelli, sorelle e parenti, suscitando nel popolo la più profonda emozione. Nell'Ottobre dello stesso anno partì per l'Oriente: fu a Smirne, a Costantinopoli e ad Alessandria d'Egitto, spiegando ovunque un attivo apostolato, anche a vantaggio dei connazionali ivi residenti. Per questo fu molto apprezzato dalle Autorità Consolari e dalle Ambasciate Italiane. Tornato dall'Oriente nel 1912, fu destinato prima alla casa di Modena e dopo a quella di Faenza.

Allo scoppio della guerra mondiale fu nominato Cappellano Militare del 160° Reggimento di Fanteria ed in questo ufficio fece un gran bene sia agli Ufficiali che ai soldati. Ebbe una cura specialissima degli ammalati, che assisteva amorosamente, con sacrificio ed abnegazione, cercando di confortarli, aiutarli, tenendo la corrispondenza con le loro famiglie. Conservava l'indirizzo di tutti i suoi ufficiali e soldati e con parecchi di essi era ancora in relazione, e procurava di far pervenire a tutti la parola buona e santa del Ministro di Dio. Dopo l'armistizio riprese con slancio le sue occupazioni in varie nostre Case, cioè a Collesalvetti, a Ravenna, a Spezia, a Livorno, a Sampierdarena. Le feste del suo 25° di sacerdozio celebrate a Livorno ed al paese nativo insieme al fratello D. Carlo, venuto espressamente dal Brasile, furono un vero plebiscito di affetto e di ammirazione.

Colpito da un maligno carcinoma al piloro, nell'Aprile del 1934 fu operato dai valenti Professori dell'Ospedale Cottolengo di Torino, i quali con rara abilità e con assistenza fraterna fecero ogni sforzo per sottrarlo da una morte certa. Dopo una lunga convalescenza, nello scorso Ottobre fu destinato a questa Casa, dove, con slancio giovanile, riprese le sue occupazioni di ottimo e provetto insegnante. Sembrava fosse completamente guarito, ma purtroppo il male si riprodusse e, nonostante le più amorose cure, il nostro caro Confratello, dopo lunghe sofferenze, si spense lentamente nella Casa di Sampierdarena, dove da alcuni mesi era ritornato, assistito amorosamente dai Confratelli.

Ricevette solennemente il S. Viatico e l'Estrema Unzione nel giorno della festa del Sacro Cuore e prima di ricevere Gesù volle domandare perdono di quanto di poco edificante avesse compiuto nella sua vita. Il giorno di S. Pietro con grande fatica volle ancora celebrare la S. Messa per il suo fratello Pietro, salesiano, che giorno e notte per più di un mese stette al suo capezzale; poi si coricò per non più alzarsi. Volle fare tutti i giorni la S. Comunione, sempre mantenendosi rigorosamente digiuno, nonostante la grande arsuratura che lo tormentava. Soffrì dolori atrocissimi sopportati con tanta rassegnazione e con tale sforzo di volontà da non emettere che molto di rado qualche lieve sospiro.

Durante la sua lunga e penosa malattia fu a tutti di grande edificazione e cercò di non recare il minimo disturbo a chi lo assisteva, sensibilissimo per ogni più piccolo servizio che gli veniva prestato. Si spense durante la muta degli Esercizi Spirituali ed ebbe così pronti e larghi suffragi da circa un centinaio di Confratelli presenti.

Don Porrini fu uomo di grandissima attività. Di umore gaio e faceto, d'animo aperto, ebbe larghissime relazioni con personaggi altolocati e con

gente del popolo e a tutti fece arrivare la sua buona parola di Ministro di Dio. Fu sempre a disposizione di tutti e le sue molte conoscenze gli servirono per aiutare tanti e tanti che ricorrevano a lui. Ebbe un amore grande per la nostra Congregazione ed in mille modi si adoperò per renderla sempre più onorata e stimata.

In mezzo ad un lavoro straordinario ha trovato il tempo per coltivare molto le scienze sacre ed ha lasciato un numero grandissimo di prediche e di conferenze, ben divise in fascicoli e scritte correttamente.

Le molte sofferenze hanno certo purificata l'anima sua buona e generosa, tuttavia lo raccomando alla carità dei vostri suffragi. Vogliate pregare anche per questa Casa, voluta e fondata dal nostro Padre, e vogliate pure ricordare al Signore il vostro

aff.mo in D. Bosco Santo

Sac. GIULIO NERVI

Direttore

Dati per il Necrologio:

Sac. Silvio Porrini, nato a Casorate Sempione (Varese) il 23 Maggio 1880, morto a Genova-Sampierdarena il 26 Luglio 1935, in età di 55 anni, 36 di professione e 29 di Sacerdozio.

STAMPE

Rev.mo Economo Generale dei Salesiani
Via Cottolengo, 32 TORINO - 109